

ARCHITETTURA PENITENZIARIA:

sicurezza e rispetto della dignità umana
nella progettazione di nuove carceri



Prof. Giacomo Borruso
Presidente Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo

26 febbraio 2010

“Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla **rieducazione** del condannato.”

(Costituzione della Repubblica Italiana, art.27, comma III)

Le prigioni sono dei contenitori, dei luoghi per “immagazzinare” detenuti o al contrario sono degli spazi in cui vengono curati e rieducati i detenuti al fine di cambiare il comportamento criminale?

La punizione consiste nel trascorrere il tempo in un ambiente di disagio o consiste nella riduzione della libertà e del contatto con il resto della società?

Raramente si parla di “architettura” quando si parla di spazi carcerari, e ancora più raramente viene commissionata a celebri architetti la progettazione di tali strutture, mentre volentieri si è voluto affidare loro la ristrutturazione di ex carceri, destinati a nuovo uso.

Più che architettura si parla di edilizia penitenziaria.

L'**aspetto qualitativo**, implicito nella progettazione architettonica, è in qualche modo ritenuto superfluo per la funzione detentiva, rispetto alla **sicurezza**, considerata prioritaria rispetto a qualunque altro aspetto.

E' diffusa la tendenza ad allontanare queste strutture dalla città, similmente a come si fa per gli ospedali. Da un lato ciò è dovuto alla necessità di avere a disposizione maggiori spazi, dall'altro, però, la volontà di allontanare il carcere è anche un modo per sbarazzarci dal problema sociale, nascondendolo dalla vista e quindi al pensiero.

Con il tempo la città ha finito per inglobare nel proprio tessuto le strutture penitenziarie. Le aree limitrofe però ne subiscono le ripercussioni in termini economici, le abitazioni in prossimità di un carcere, per esempio, risultano meno appetibili.

Recentemente sono state portate avanti varie iniziative per cercare di dare soluzione al disagio dei detenuti, sono stati proposti modelli di “carceri possibili” nel quale poter fornire una formazione professionale, acquisita attraverso un impiego nell'ambito di una attività imprenditoriale/industriale sviluppata nel complesso carcerario stesso, spendibile nel mercato del lavoro.

Accanto a questo dobbiamo però tenere anche conto che le caratteristiche (il rapporto luce-oscurità, il dimensionamento degli spazi, l'areazione, la colorazione degli ambienti, il tipo di materiali impiegati, la rumorosità, l'ambientazione) degli edifici che realizziamo, hanno un impatto significativo sul comportamento delle persone.

Gli scienziati hanno provato che:

- un ambiente di disagio comporta il peggioramento del comportamento;
- il rumore contribuisce all'irritazione e all'innalzamento della pressione sanguigna, la musica al contrario ha funzione terapeutica e può migliorare il processo di riabilitazione di un paziente;
- la colorazione degli ambienti può avere effetto sulla pressione sanguigna e sulla respirazione (nei soggetti vedenti): i colori rosso, giallo e arancio sono eccitanti, mentre il blu, il viola e il verde hanno un effetto calmante;
- l'affollamento contribuisce ad una sensazione di tensione, all'innalzamento della pressione sanguigna;
- hanno altresì influenza la presenza dell'illuminazione naturale, dell'aerazione e anche della vista: i pazienti con stanze che hanno la vista su un paesaggio naturale hanno una più veloce riabilitazione rispetto a quelli che hanno la vista su un muro. Pazienti che stanno in stanze senza finestra possono sviluppare reazioni depressive

Intervenire sull'ambiente fisico può quindi promuovere la salute, ridurre il senso di ansia. Alcune società ad esempio prestano molta attenzione alla qualità ambientale al fine di incentivare la motivazione, aumentare la concentrazione e la produttività degli impiegati.

Prof. Giacomo Borruso
Presidente Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo

26 febbraio 2010

**IL CONCETTO DI LIBERTÀ POI SI ASSOCIA A
QUELLO DI SPAZIO:
RIDUCENDO LO SPAZIO SI RIDUCE LA LIBERTÀ**

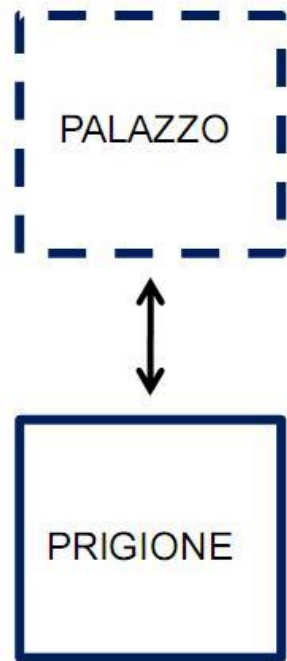
Prof. Giacomo Borruso
Presidente Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo

26 febbraio 2010



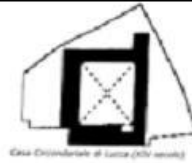
Prof. Giacomo Borruso
Presidente Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo

26 febbraio 2010



TIPOLOGIE EDILIZIA PENITENZIARIA

A CORTE



Casa Circondariale di Lecce (1914)

A DISPOSIZIONE RADIALE



Casa Circondariale San Vittore - Milano (1892)

A DISPOSIZIONE
A "PALO TELEGRAFICO"

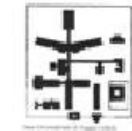


Casa Circondariale Regina Coeli - Roma (1882)



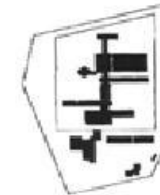
Casa Circondariale di Cattolica (1908)

DIFFERENZIAZIONE
CORPI EDILIZI



Casa Circondariale di Udine (1908)

RITORNO A DISPOSIZIONE
A "PALO TELEGRAFICO"



Casa Circondariale di Villa Sanpao (1908)



Prof. Giacomo Borruso
Presidente Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo

26 febbraio 2010



Visionen om Hälsofrämjande Anstaltsmiljöer
-som en ny värdegrund inom Kriminalvården

Alan Dilani



PSYCHOSOCIALLY SUPPORTIVE DESIGN
A Health Promoting Approach on Prison
Environments
Dilani Alan, 2008.

Prof. Giacomo Borruso
Presidente Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo

26 febbraio 2010



Prof. Giacomo Borruso
Presidente Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo

26 febbraio 2010

INSIDE OUTSIDE

PETRA BLAISSE

State Detention Center – NL, Petra Blaisse, 1999

NAVIGATION



DESCRIPTION



Prof. Giacomo Borruso
Presidente Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo

26 febbraio 2010

Il Project Finacing

- Venendo ad una valutazione più specificamente economica del problema carcerario, si può introdurre la pratica del “Project Financing”, attraverso la quale si può ipotizzare di realizzare l’ampliamento delle strutture penitenziarie
- Il Project Financing, secondo la definizione di P.Nevitt (1988) è il finanziamento di una specifica unità economica mediante un’operazione in cui un finanziatore considera il flusso di cassa e gli utili di progetto come garanzia per il rimborso del debito e le attività dell’unità economica come garanzia collaterale

Il Project Financing: segue

- Il progetto viene pertanto valutato dai finanziatori principalmente per la sua capacità di generare flussi di cassa (sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti per il finanziamento del progetto stesso e a garantire una adeguata remunerazione del capitale investito)
- La fase di gestione dell'opera costituisce elemento di primaria importanza (al pari della sua costruzione), in quanto soltanto una gestione efficace e qualitativamente elevata consente di generare i flussi di cassa necessari a soddisfare banche ed azionisti

Il Project Financing: segue

- I settori individuati per il PF/PPP sono molteplici e tra questi possono venir citati i seguenti:
 - risorse idriche
 - trasporti
 - ambiente
 - strutture sportive
 - strutture culturali
 - opere pubbliche varie (edilizia sanitaria, edilizia penitenziaria, edilizia scolastica, immobili uso PA, ecc.)

Il Project Financing: segue

- Le condizioni necessarie affinché si possa applicare il PF, sono:
 - congruità della dimensione dell'iniziativa
 - affidabilità dei promotori
 - prodotto/servizio standardizzato e a larga diffusione
 - domanda rigida

Il Project Financing: segue

- Dal punto di vista finanziario il PF necessita di:
 - uno studio di fattibilità
 - un piano economico-finanziario
 - una valutazione dei flussi di cassa operativi
 - il calcolo di alcuni indicatori economico-finanziario
 - un'analisi di sensitività

Il Project Financing: segue

- Nello studio di fattibilità economico-finanziaria si deve dare risposta alle seguenti domande fondamentali:
 - il progetto ha una propria validità strategica nel mercato/settore nel quale si inserisce e apporta dei benefici quantificabili in termini monetari?
 - il progetto è sostenibile dal punto di vista tecnico?
 - il progetto si sostiene dal punto di vista economico e finanziario?
 - quali sono i rischi del progetto?

Il Project Financing: segue

- Per operare in termini di PF nel campo dell'edilizia penitenziaria, si deve tener conto dei vincoli sopra citati e dare adeguata risposta ai quesiti posti
- Si tratta di vincoli non facili da rispettare, che possono sintetizzarsi affermando che l'operazione in questione, per essere proponibile, deve risultare economicamente vantaggiosa
- In prima istanza, intravedo due risposte a tale proposizione:
 - la privatizzazione (parziale) del sistema penitenziario
 - l'inserimento dell'operazione in un progetto industriale

La privatizzazione del sistema penitenziario

- Affrontando, dapprima, l'ipotesi di privatizzazione di una quota del sistema penitenziario, va rilevato che si tratta di prassi diffusa, in particolare, ma non solo negli Stati Uniti
- Gli americani lo chiamano "Correctional Business", enfatizzando il fatto che l'amministrazione della pena è ormai divenuto un affare
- Il boom del business carcerario in USA è, comunque un fenomeno relativamente recente
- Nel corso degli ultimi vent'anni, sono state costruite negli States più di mille nuove prigioni e negli ultimi trent'anni il numero dei detenuti è più che raddoppiato

La privatizzazione del sistema penitenziario: segue

- Lo sviluppo delle privatizzazioni ha favorito la nascita di una grande e articolata “industria delle carceri”
- Si deve tener conto del fatto che la spesa carceraria negli USA supera i 20 miliardi di dollari l’anno (in Italia, nel 2008, sfiorava i tre miliardi)
- Gli istituti di pena privati sono circa 160, sparsi in disseminati in Stati; coprono il 7% del mercato carcerario e crescono ad un ritmo del 35% l’anno

La privatizzazione del sistema penitenziario: segue

- Tra le cinque società che gestiscono il business, le due maggiori sono quotate in borsa e dominano il mercato
- La Correctional Corporation of America gestisce poco più del 50% delle prigioni private, mentre la Wackenhut Corrections Corporation ne gestisce il 22%
- Le due Corporation costituiscono una lobby molto forte, in grado di esercitare pressioni sulle scelte pubbliche
- La privatizzazione ha favorito lo sviluppo di un sistema carcerario sempre più impersonale e automatizzato, con elevati livelli di sorveglianza e conseguente riduzione del personale

La privatizzazione del sistema penitenziario: segue

- Le corporation non hanno interesse per i programmi di riabilitazione dei detenuti e sono, quindi, elevatissime le percentuali di recidiva
- Il Correctional Business si muove in tre direzioni:
 - investimenti per progettare, costruire e gestire le carceri
 - avvio di attività produttive all'interno delle carceri
 - utilizzo del lavoro dei detenuti
- Le prigioni private vengono costruite in metà tempo, rispetto a quelle pubbliche
- Il lavoro carcerario venne introdotto in USA nel 1934 da Franklin Delano Roosevelt, fondatore della Federal Prison Industries

La privatizzazione del sistema penitenziario: segue

- La società for-profit, gestita dal Dipartimento Prigioni di Washington, nel 2002 ha fatturato 678,7 milioni di dollari
- Oltre il 60% dei beni e dei servizi prodotti sono destinati al Pentagono
- Circa 22.000 detenuti in 111 carceri, vengono utilizzati soprattutto per rifornire l'industria bellica
- Tra le attività svolte nelle carceri private vi è anche la vendita di biglietti aerei, per conto di grandi compagnie; vengono confezionati, anche jeans di marca (Levis)
- La retribuzione dei lavoratori-detenuti è inferiore del 20% circa rispetto a quella dei loro colleghi "liberi"

La privatizzazione del sistema penitenziario: segue

- Il giro d'affari che si sviluppa intorno al business carcerario vale miliardi di dollari l'anno
- Più di cento imprese specializzate operano nel campo dell'edilizia penitenziaria
- L'indotto comprende, oltre ai costruttori di prigioni "chiavi in mano", anche fornitori di servizi per la gestione penitenziaria
- Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo di nuove tecnologie, in particolare di quelle destinate al controllo dei detenuti
- Tecnologie avanzate prevedono dispositivi in grado di controllare l'individuo 24 ore su 24, registrando il ritmo cardiaco, la pressione, la quantità di adrenalina e la presenza nel sangue di alcool o sostanze stupefacenti

Il carcere al centro di un progetto industriale

- Per quanto concerne la seconda opzione, l'inserimento delle carceri in un progetto industriale, si tratta di ipotizzare la possibilità per i carcerati di svolgere un'attività lavorativa retribuita, nei tempi della loro detenzione
- In questo caso, il PF si connetterebbe ad un'attività produttiva, in grado di rispettare i termini economici e finanziari dell'operazione
- Il PF potrebbe venir applicato alla costruzione di nuove carceri, come pure alla riconversione di comprensori dismessi da altre attività o funzioni

Il carcere al centro di un progetto industriale: segue

- Tra i comprensori destinabili a funzioni carcerarie, un'attenzione specifica andrebbe destinata alle caserma dismesse che, per le loro caratteristiche strutturali, si prestano meglio di altri comprensori a destinazioni detentive
- In tali ambiti, potrebbero venir realizzati laboratori e stabilimenti da destinare ad attività produttive
- Il compenso dei lavoratori-detenuti andrebbe in parte destinato a rifondere lo Stato dei costi legati alla carcerazione; la parte residuale rimarrebbe a disposizione del detenuto

I costi della detenzione

- Un cenno può farsi ai costi legati alla carcerazione
- Secondo dati molto approssimativi negli USA vi sono circa due milioni di detenuti, per un costo complessivo di 20 miliardi di dollari
- Il costo unitario giornaliero risulterebbe di poco più di 30 dollari al giorno
- In Italia il costo giornaliero era di 117 euro nel 2000 e di 157 nel 2008, in flessione rispetto all'anno precedente (182 euro)

I costi della detenzione: segue

- Il confronto USA-Italia va preso con precauzione, poiché i criteri di rilevazione possono essere differenti
- Appare invece interessante constatare che nel 2000 su un costo giornaliero medio per detenuto di 117 euro, 7,32 riguardavano le spese sanitarie e 1,25 il vitto
- Nel 2008, su una spesa giornaliera di 157 euro, 5,53 riguardavano la sanità carceraria e 3,15 il vitto, si tratta di rilevazioni meritevoli di specifiche riflessioni

Conclusioni

- Giungendo alle conclusioni, affermo la mia personale perplessità sulla privatizzazione della funzione carceraria
- Ritengo sicuramente preferibile la seconda ipotesi, quella che prevede la predisposizione di progetti che prevedano la possibilità per il detenuto di svolgere un'attività lavorativa retribuita
- Tale possibilità andrebbe accompagnata da programmi formativi che consentano il recupero del detenuto e lo preparino al suo rientro nel contesto sociale